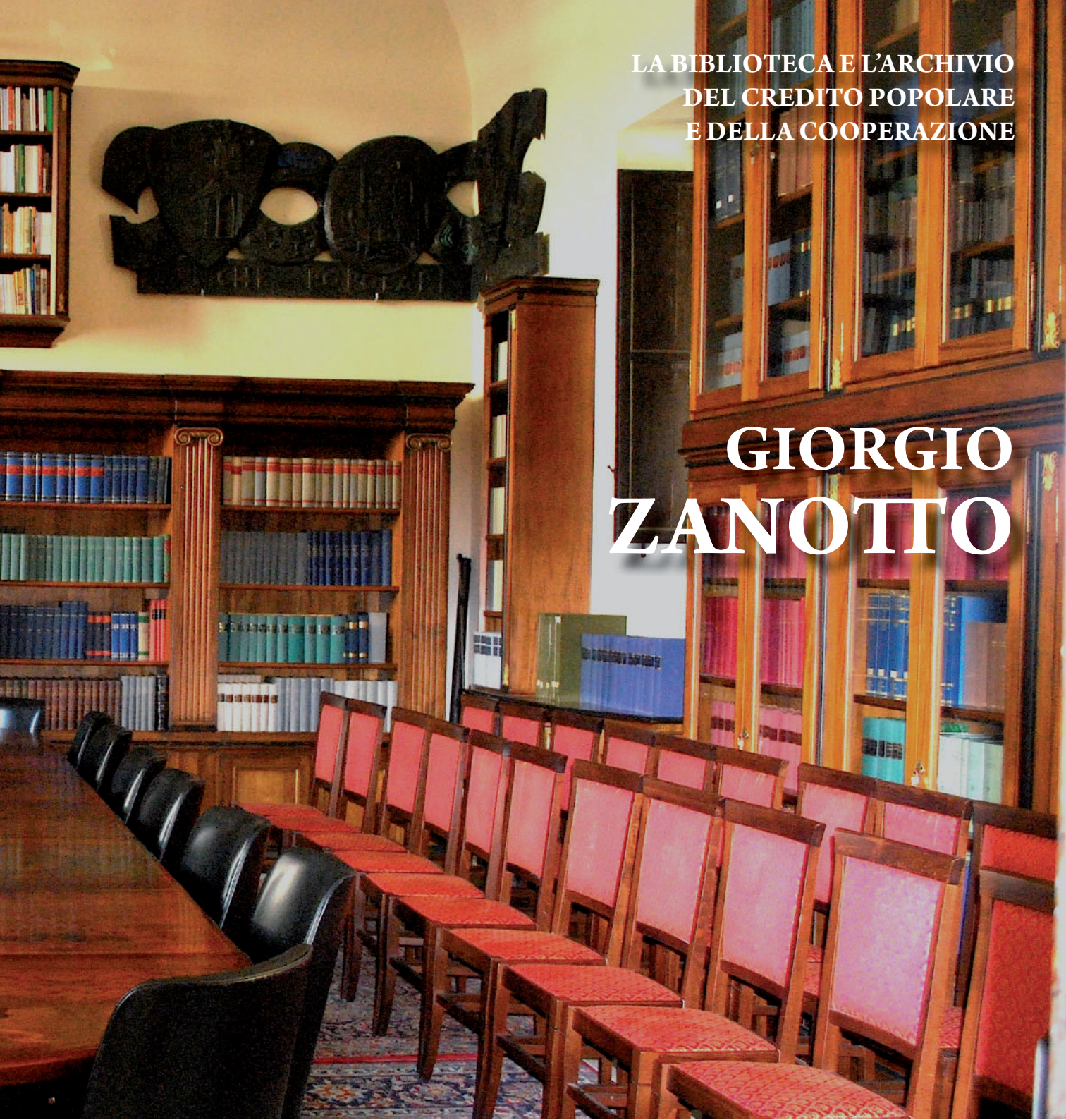


A photograph of a library interior. On the left, a long wooden table is partially visible, surrounded by black leather chairs. In the center, a row of wooden chairs with red upholstered seats and backs is arranged. The background features tall wooden bookshelves filled with books. A large, dark, carved wooden sculpture is mounted on the wall above the bookshelves. On the right, a tall wooden cabinet with glass doors is visible, containing more books. The overall atmosphere is warm and scholarly.

LA BIBLIOTECA E L'ARCHIVIO  
DEL CREDITO POPOLARE  
E DELLA COOPERAZIONE

GIORGIO  
ZANOTTO





LA BIBLIOTECA E L'ARCHIVIO DEL  
CREDITO POPOLARE E DELLA COOPERAZIONE

GIORGIO  
ZANOTTO



## INDICE

1. L'inaugurazione della Biblioteca e dell'Archivio storico dell'Associazione fra le Banche Popolari e l'intitolazione al Prof. Giorgio Zanotto
2. Le aree tematiche della Biblioteca
  - 2.1 Economica
  - 2.2 Statistica
  - 2.3 Giuridica
  - 2.4 Istituzionale
  - 2.5 Storica
  - 2.6 Accademica
3. Le opere e i documenti più significativi custodite dalla Biblioteca Giorgio Zanotto
  - 3.1 La diffusione del credito e le banche popolari
  - 3.2 Delle Unioni di Credito ossia delle Banche Popolari
  - 3.3 Atto della costituzione dell'Associazione 1876
  - 3.4 I congressi fondativi delle Banche Popolari
  - 3.5 Le Banche Popolari 1900
  - 3.6 Diritto Costituzionale



Inaugurazione della Biblioteca Giorgio Zanotto, Roma 29 ottobre 2014

Sono intervenuti fra gli altri il Presidente di Assopopolari Ettore Caselli, il Segretario Generale Giuseppe De Lucia Lumeno, la Signora Giovanna Tanara e il figlio Paolo Zanotto, il Cardinale Giovanni Battista Re, Mons. Lorenzo Liuzzi, l'Avv. Carlo Fratta Pasini, il Prof. Francesco Favotto, il Sen. Salvatore Bonadonna, il Sen. Riccardo Pedrizzi e il Prof. Giulio Sapelli.

## 1. L'INAUGURAZIONE DELLA BIBLIOTECA E DELL'ARCHIVIO STORICO DELL'ASSOCIAZIONE FRA LE BANCHE E INTITOLAZIONE AL PROF. GIORGIO ZANOTTO

*“La gioia della bellezza apre il cuore dell’uomo,  
se comunicata, essa non diminuisce ma si espande”*

**Giorgio Zanotto**

La Biblioteca dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, insieme all'Archivio storico della stessa Associazione, è stata inaugurata il 29 ottobre 2014 all'interno di Palazzo Cenci Bolognetti, in Piazza del Gesù a Roma. L'Archivio storico e la Biblioteca, precedentemente e fino al 2011, erano stati ospitati nell'antica sede dell'Associazione Luigi Luzzatti fra le Banche Popolari sempre a Roma, in via Montevideo.

L'Archivio storico, con la Biblioteca, è composto da un fondo complessivo di oltre 23.000 volumi e di circa 400 faldoni di documenti che ripercorrono l'attività del Credito Popolare a partire dal 1946, anno in cui Assopopolari acquistò la propria autonomia ricostituendosi dopo che, nel 1926, a seguito dell'introduzione dell'ordinamento corporativo, era stata obbligata a confluire nella Confederazione Bancaria

Fascista. I volumi e le pubblicazioni precedenti al 1926, se pur in quantità limitata, ma significativa, consentono di documentare con continuità e in maniera circostanziata l'attività dell'Associazione e delle Banche popolari, presentando alcune rare opere di elevato valore storico e culturale per la vita delle stesse Banche popolari e, più in generale, anche della cooperazione e del sistema bancario italiano nel suo complesso. *“Classici e interessanti documenti sulla cooperazione che renderanno possibile riscoprire quella genuina attenzione ad un fenomeno studiato allo stato nascente con grande libertà di giudizio e con indicazioni ancor oggi validissime”* come li definì il prof. Giulio Sapelli, in occasione dell'inaugurazione.

È significativo ricordare, su tutte, la raccolta completa della Rivista dell'Associazione,

«Credito e Cooperazione», fondata nel 1889 da Luigi Luzzatti e che vide succedersi alla sua direzione, dopo Luigi Luzzatti, Luigi Albertini (1896-1899) e Luigi Einaudi (per un periodo precedente la Prima Guerra Mondiale). La Rivista documenta, con straordinario dettaglio e ricchezza, la vita dell'Associazione, delle Banche popolari e della cooperazione in tutte le possibili articolazioni, nell'arco di tempo che va dalla fondazione giuridica del modello italiano della Banca popolare cooperativa fino al 1925, con i contributi di alcuni tra i più prestigiosi giuristi, economisti, politici e statistici.

La Biblioteca possiede anche l'intera opera del prof. Oddone Fantini, successore di Luigi Luzzatti alla guida dell'Associazione e titolare della cattedra di Politica Economica all'Università di Roma fino al 1959, quando gli succedette l'allievo Federico Caffè. Notevole interesse storico presentano anche i numerosi documenti, manoscritti e autografi contenuti nelle diverse raccolte, che sono attualmente oggetto di studio e catalogazione.

La Biblioteca e l'Archivio storico sono stati dedicati a Giorgio Zanutto, economista, insegnante e politico veneto, scomparso nel 1999. Con questa scelta, l'Associazione ha voluto rendere omaggio, proprio in occasione dei quindi-

ci anni dalla sua scomparsa, ad un uomo dalle grandi idee, ad un raffinato pensatore per i suoi valori e per l'attività di una vita da comprendere e rappresentare non soltanto il suo tempo ma anche per quello futuro. La sua biografia è, infatti, una rappresentazione concreta di ciò che è e che vuole continuare ad essere l'Associazione fra le Banche Popolari. Personalità poliedrica, sempre rimasto legato alla terra natale, a Verona, Zanutto è stato fra i protagonisti della rinascita italiana del secondo dopoguerra. Discreto ma determinato, allergico alle luci della ribalta, cattolico rigoroso ma mai genuflesso, fortemente legato alla famiglia, sofferto protagonista politico nel suo impegno civile sempre al servizio della propria comunità (assessore, sindaco, presidente della Provincia), resta una figura esemplare in un mondo, quello attuale, in cui, troppo spesso, ad ogni livello della vita pubblica, si antepongono le ambizioni personali a quel "bene comune" che fu invece il costante riferimento di Zanutto.

Quel bene comune che, malgrado i tempi che viviamo non siano affatto facili, grazie alla coesione, all'amicizia, alla tradizione, alla lealtà dei comportamenti che contraddistinguono la categoria delle Banche popolari, rappresenta il faro per poter continuare ad affrontare, a testa

MDCCCLXXVII





Inaugurazione della Biblioteca Giorgio Zanotto, Roma 29 ottobre 2014

alta, l'avvenire. L'Assopopolari rappresenta, infatti, una forma di aggregazione, non solo bancaria, che è proiettata nel futuro, proprio perché è forte del passato. Di un passato fatto, anche, di grande orgoglio che nessuno può distruggere e che la Biblioteca e l'Archivio storico aiutano a rendere pubblico, visibile e fruibile.

L'anniversario, nel 2026, del 150° dalla fondazione di Assopopolari, prima associazione fra imprese private del neo Stato unitario, rappresenta un momento eccezionale per richiamare e riaffermare con forza quei valori e principi identitari del credito popolare che hanno generato un modo peculiare di fare banca capace di rinnovarsi nel tempo, consolidando il proprio dinamismo e la propria vitalità, privilegiando, sempre e comunque, le famiglie e le piccole e medie imprese. Il contesto economico è certamente diverso rispetto a quello della seconda metà dell'800, ma se è vero che il livello di benessere acquisito, a partire dal secondo dopoguerra, è notevolmente superiore a quello dell'Italia appena unificata in cui nacquero le Banche popolari, è innegabile che le forze più attive del tessuto produttivo, le potenzialità di crescita economica e sociale, le speranze per un nuovo sviluppo, risiedono, oggi come allora, nella piccola e media imprenditoria, nelle co-

munità locali, nei centri produttivi ed agricoli, tra gli eredi di coloro che furono l'anima generatrice del Credito popolare nel nostro Paese. Per queste ragioni e forte di questa storia, l'Associazione è in grado di unire e tenere insieme tutti gli Istituti popolari e di spirito popolare, teatragoni al bonapartismo economico e, comunque, alla finanza distaccata dall'economia reale, la vicinanza alla quale, al contrario, caratterizza e continuerà a permeare il suo agire.

*Vito Antonio Primiceri*

*Presidente*

*Associazione Nazionale fra le Banche Popolari*

## 1.1 Ricordo di Carlo Fratta Pasini

L'omaggio che l'Associazione ha voluto rendere a Giorgio Zanotto intitolando a lui la Biblioteca e l'Archivio storico racconta in modo inequivocabile, a quindici anni dalla sua scomparsa, il ricordo che del professore continuano a nutrire quanti ebbero in sorte di conoscerlo in ambito bancario e particolarmente nel mondo del credito popolare. Nel mio caso, alla conoscenza derivante dall'aver condiviso la vita della Popolare di Verona nei suoi ultimi anni di presidenza, si aggiungono l'amicizia di lunga data e le responsabilità che mi è toccato in sorte di assumere dopo di lui. Perciò mi è difficile dire di Giorgio Zanotto in queste poche righe senza trascurare qualche pur rilevante aspetto della sua poliedrica, straordinaria e del tutto atipica personalità.

Zanotto non era uomo che si potesse capire al primo incontro; l'estrema cortesia, il nitore del suo eloquio, la articolazione degli argomenti con cui, più che controbattere, convinceva il proprio interlocutore, evitando accuratamente ogni scontro, persino la morbida stretta, quasi curiale, della sua mano, potevano indurre a crederlo, a prima vista, un personaggio "accomodante".

Egli era esattamente l'opposto; una persona determinatissima che concepiva continuamente progetti ambiziosi e si preparava con convinzione e perseveranza

alla loro realizzazione; disposto ad investire e approfondire tutto quanto necessario, anche in termini di tempo e fatica, per raggiungere l'obiettivo. Amava ripetere che occorreva avere sempre timore, paura mai, e che "prudenza" significa apportare nelle imprese risorse proporzionali agli scopi, non abbassare il livello delle aspirazioni rinunciando alle mete più elevate.

Queste sue convinzioni egli le aveva maturate e per così dire "teorizzate" fin dalla sua prima esperienza politica, nel cui ambito aveva lucidamente rilevato come in politica non esistessero "grandi uomini", ma solo persone di buona volontà, che a forza di volgere la mente e l'opera a progetti "alti" e quindi di provare e riprovare a risolvere problemi grandi ed ardui finivano per elevarsi all'altezza dei temi affrontati.

Con queste convinzioni, e con il costante riferimento ad una fede profonda, solida e quotidianamente vissuta, Giorgio Zanotto è riuscito ad ottenere risultati grandiosi nella politica, nella professione, nella finanza e nella cultura. E tutto ciò egli fece rimanendo sempre il Professor Zanotto, titolo che acquisì nella sua prima esperienza lavorativa come insegnante presso la locale "Ragioneria", e che da allora gli rimase felicemente cucito addosso per la vita tutta. E la "lezione" del Professor Zanotto, a quindici anni dalla scomparsa, è tuttora viva e vitale, come questa Biblioteca vuole testimoniare ed attestare.

## 1.2 Ricordo di Paolo Zanutto

Si è giustamente affermato che un personaggio segna il suo tempo quando non ferma il proprio operato alle contingenze del momento, ma esprime valori e idee che durano nel tempo. Giorgio Zanutto, tra le tante idee che hanno caratterizzato il suo operare, dava particolare importanza a due concetti talvolta visti in antitesi tra loro, ossia al “potere” e alla “libertà”. Richiamo volentieri questi due argomenti, persuaso della originalità del pensiero di mio padre e dalla superficialità con cui spesso si affronta il tema del potere e della libertà.

Nella sua vita pubblica Giorgio Zanutto ha considerato il potere come strumento fondamentale per dare concretezza alle idee, ma a condizione che il potere non fosse inteso come “assoluto”, ma guidato, necessariamente, da valori a cui tendere. Per questo “ricordava sovente mio padre” bisogna “temere” il potere non agganciato ai valori, perché l’esercizio del potere può portare alla superbia e al disprezzo del diritto. Da qui il modo originale di Giorgio Zanutto di esercitare il potere con moderazione tendendo alla giustizia, modalità che trova radice nell’umiltà. Perché l’umiltà, nel senso cristiano, è una virtù di forza, non di debolezza. Perché l’umiltà non è segno di decadenza o di viltà. Perché è umile chi ha sentimenti elevati e coraggiosi. Solo così riteneva che

il potere potesse essere finalizzato allo scopo per cui deve essere esercitato, ossia il bene comune. Per altro verso si deve combattere quel potere che non si riesce ad individuare, che è anonimo ma non per questo meno efficace e determinato, ma che, essendo anonimo, agisce al di fuori dalla trasparenza e dalla responsabilità verso i suoi destinatari. Dal Potere alla Libertà. In una fase di crisi economica diffusa, la libertà economica è una delle condizioni per garantire la libertà dell’uomo. Più l’economia è debole e maggiore è la sua dipendenza dalle politiche del credito. Per questo la presenza sul territorio di una pluralità di istituzioni costituisce un presupposto perché la libertà economica si concretizzi. Inoltre, la presenza di diverse forme di istituzioni, dalle Società di capitali alle Banche Popolari, rappresenta un ulteriore valore che deve essere custodito. Giorgio Zanutto difendeva quindi con orgoglio quelle particolari banche costituite dalle Popolari, a ragione del fatto che esse rappresentavano realtà caratterizzate dalla presenza del voto capitaro che le rende libere da centri di potere esterne alle banche medesime. Questo non perché il centro di potere fosse un disvalore in sé, ma perché la presenza di una pluralità di soggetti rappresenta una fonte di maggior libertà per chi, famiglia o impresa, si interceda con il mondo della finanza. Ecco quindi che “potere” e “libertà” non sono corpi separati o contrapposti, ma trovano

il loro reciproco arricchimento da come uno e l'altro vengono intesi. Dalla lungimiranza di quel pensiero, reso evidente dai recenti accadimenti dell'economia in crisi, possiamo recuperare una saggezza che stavamo smarrendo. Troppo spesso, dalla nostra politica alla finanza, le azioni umane sono ispirate dalla necessità di un riscontro immediato, dove il consenso e i facili guadagni erano costruiti su valori deboli, se non su disvalori. È venuto il momento di mettere al centro delle azioni pubbliche – nella politica come nell'economia – la responsabilità di decidere sul presente, senza dimenticare le nuove generazioni. Perché queste non siano estranee alla responsabilità del potere, e perché possano crescere nella libertà del pensiero e dell'azione.

### **1.3 Ricordo di Giuseppe De Lucia Lumeno**

Talvolta i ricordi personali legati alle vicende professionali comprendono anche momenti familiari. Nel caso del Professor Zanotto viene fuori un ritratto, come spesso succede in questi casi, molto variegato. A mio avviso un interessante “quadro” alla Kokoschka, come avrebbe detto Raffaele Mattioli, poche pennellate in cui si intravede ed emerge immediata la figura di marito affettuoso, le sue curiosità, l'uomo delle grandi idee e del legame con l'Associazione, del banchiere che conosce il “pote-

re” e sa come usarlo. Quello che sorprende in chi lo ha conosciuto è che tutti ne parlano come se fosse ancora tra noi. Forse un motivo c'è. Il ricordo di Giorgio Zanotto è infatti collocato in quegli spazi di memoria che per propria natura non riconoscono l'idea dell'assenza. Spazi che accolgono immagini e pensieri di chi abbia vissuto con tale profondità da lasciare poi un segno indelebile e forte, al punto di rendere vuota l'idea di una mancanza definitiva. Il profilo del “Presidente” è fondato su una intellaiatura di idee, iniziative, valori, tanto vasta e continua da comprendere non solo il suo tempo ma anche future prospettive. Una continuazione ideale e concreta, concepita per andare oltre gli stretti confini del momento presente e calamitare i semi vitali del futuro. Nelle parole di chi ha avuto la fortuna di collaborare o conoscere Giorgio Zanotto esce nitida la sua capacità di guardare all'oggi e al domani, creando una rete di lavoro e di interscambi professionali a volte molto diversi mai estranei, anzi fortemente legati, a una visione della progettualità e del lavoro attenta alle ansie e alle speranze della condizione umana. In un precedente volume da me scritto “La memoria e le ragioni” ricordavo proprio queste “ragnatele” di rapporti: descrivevo il rammarico di Enrico Cuccia di non avere avuto la possibilità di una maggiore “consuetudine personale”; riportavo la definizione dell'immaginifico Giuseppe De Rita

di “un grande psicopompo per l’immenso lavoro fatto per la Banca e per la Comunità”; la stima del Cardinale Camillo Ruini: “È vivo in me il ricordo di questa persona veramente eccezionale per la sua umanità e per la sua fede cristiana, oltre che per le sue grandi capacità professionali”. Generale pertanto è il ricordo della sua operosità, del suo modo di affrontare con serenità i momenti difficili. E anche della sua attenzione equamente rivolta alle grandi iniziative e alle “piccole cose della vita”. Il valore di una personalità non unilaterale, ma aperta e pronta a stimolare curiosità e impegno, emerge dalle definizioni di Zanotto come “banchiere” autorevole ma al tempo stesso “intellettuale colto, curioso e creati-

vo”. Uomo libero nel pensiero e manager capace di motivare e convincere, con energia e sensibilità. Al centro dei vari interessi, l’obiettivo di modernizzare la sua banca, il sistema bancario e la cultura, puntando con convinzione sui giovani, risorsa preziosa da non sprecare. Queste parole, questo colloquio ininterrotto, testimoniano – con l’emozione del ricordo – l’impossibilità di pensare concluse le prospettive di impegno culturale e passione civile delineate da Giorgio Zanotto. E fanno anche comprendere che la strada da fare verrà percorsa proprio come se lui fosse ancora presente per ispirare e consigliare, operare e incoraggiare.





## **2. LE AREE TEMATICHE DELLA BIBLIOTECA**

### **2.1 Economica**

L'area economica della biblioteca si compone di oltre 8000 volumi e pubblicazioni che vanno dalle prime analisi teoriche ed applicate sull'economia generale e la banca effettuate a partire dal 1860, ad opera di Luigi Luzzatti, Francesco Viganò e Ugo Rabbeno, fino alla moderna teoria economica dei mercati e degli intermediari finanziari.

### **2.2 Statistica**

L'area statistica della Biblioteca documenta con opere rare e originali la nascita delle statistiche creditizie nel nostro Paese a cui le Banche popolari italiane, fra fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70 del secolo XIX, diedero un contributo fondamentale applicando schemi di rilevazione e rappresentazione dei dati bancari introdotti in Germania alcuni decenni prima da Hermann Schulze Delitzsch. Artefici di tali lavori pionieristici per l'epoca furono Pascolato e Manzato che in collaborazione con Luigi Bodio e Bonaldo Stringher avviarono le prime raccolte

di dati dalle nascenti banche popolari. Intorno alla fine del 1877 l'Associazione di categoria, nata l'anno prima, iniziò la collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura per l'elaborazione delle prime statistiche bancarie ufficiali.

La tradizione legata alla cura delle statistiche bancarie essenziale supporto per l'analisi degli intermediari creditizi e dell'economia dei territori fu costantemente implementata nel tempo sino agli sviluppi più recenti dell'era digitale.

### **2.3 Giuridica**

La parte giuridica della biblioteca si compone di oltre 6000 volumi che documentano, in particolare, attraverso gli Atti originali dei sette Congressi fondativi delle banche popolari la formazione del modello legale della cooperazione nel nostro Paese. I Congressi documentano in un periodo di trenta anni, dal 1877 al 1907, il lavoro su cui si avvicendarono illustri giuristi nella formazione dell'identità giuridica della banca popolare che sarà via via calata e strutturata all'interno degli statuti.

## 2.4 Istituzionale

L'area istituzionale raccoglie in circa 2000 volumi le opere principali che documentano nel tempo la formazione e l'evoluzione del nostro Paese delle istituzioni di carattere economico e sociale che vede la partecipazione e il contributo diretto e instancabile del fondatore delle popolari italiane Luigi Luzzatti docente di diritto costituzionale italiano e comparato all'Università di Padova dal 1866 al 1895.

## 2.5 Storica

La parte storica della Biblioteca si compone in circa 2000 volumi della raccolta delle pubblicazioni e dei saggi che nel tempo le banche popolari hanno promosso in occasione degli anniversari della loro fondazione. Tale raccolta rappresenta una testimonianza diretta ed unica di tutte le realtà diffuse sul territorio e dell'evoluzione economica delle economie locali servite.

## 2.6 Accademica

La biblioteca conserva oltre cinquecento tesi di laurea discusse nel corso degli anni nei diversi atenei italiani riguardanti il movimento della cooperazione bancaria, italiana e internazionale, il credito popolare, le Banche popolari e del territorio e, più in generale, il sistema bancario italiano.





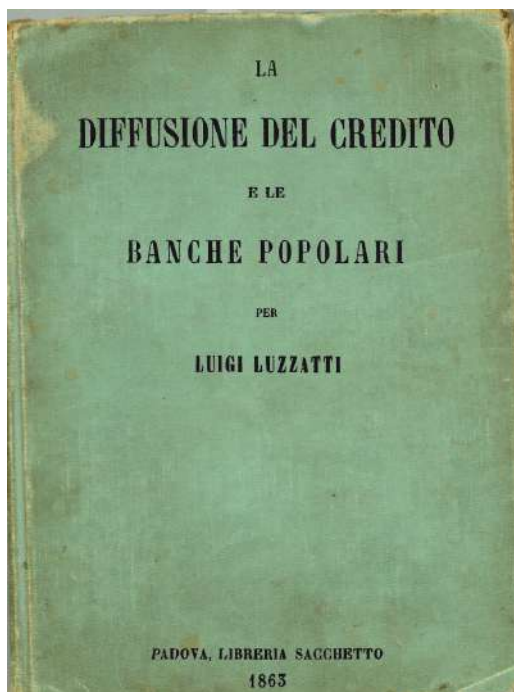


BIOGRAPHIA  
UNIVERSALE  
GIO · GOT GOU · GUE GUE · HEA  
HEA · HYD IAN · KAK KAL · LAG  
LAG · LEI LEI · LIM LIN · LUI  
LUI · MAL MAE · MAR MAR · MEI  
MEI · MIO

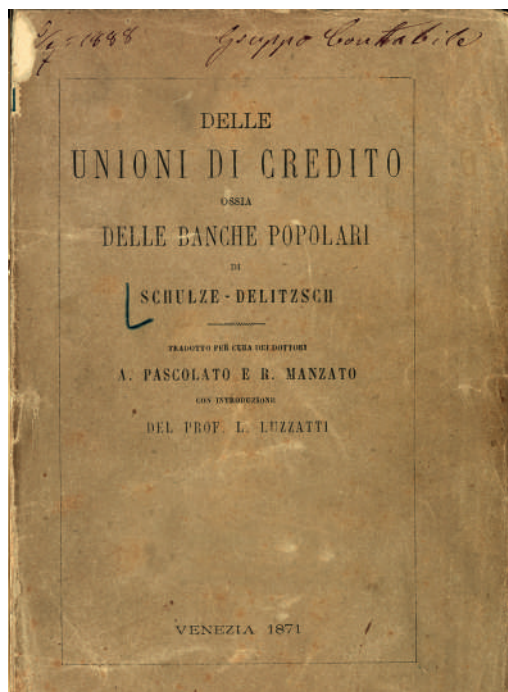
25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37

**3. LE OPERE E I DOCUMENTI PIÙ SIGNIFICATIVI  
CUSTODITE DALLA BIBLIOTECA GIORGIO ZANOTTO**

**3.1 Luigi Luzzatti, La diffusione del credito e  
le Banche Popolari, Padova 1863**



**3.2 H. Schulze-Delitzsch, Delle Unioni di  
Credito ossia delle Banche Popolari,  
Venezia 1871**



## 20



Elenco delle Banche promotrici ed aderenti all'Associazione:

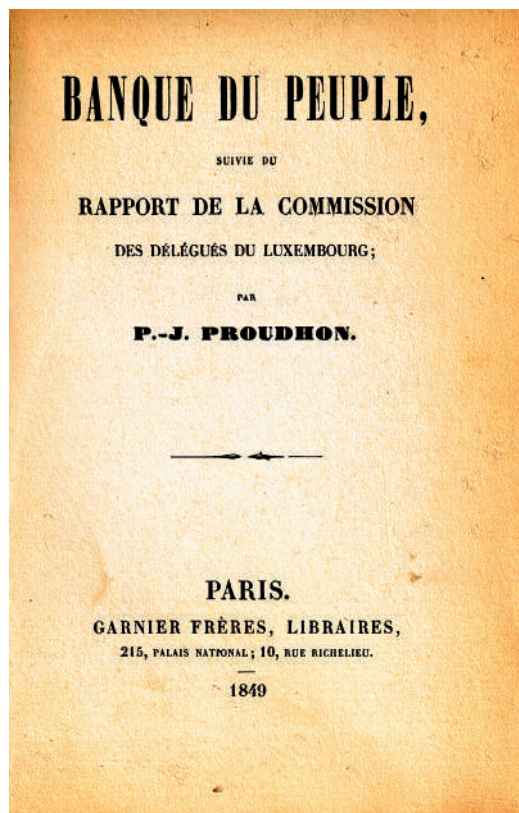
3.4 Resoconto della Adunanza dei Delegati  
delle Banche Popolari Italiane  
Milano, 1877



3.5 Ministero di Agricoltura, Industria e  
Commercio, Banche Popolari anno 1898  
Roma 1900



3.6 P.J. Proudhon, Banque du Peuple,  
Paris 1849



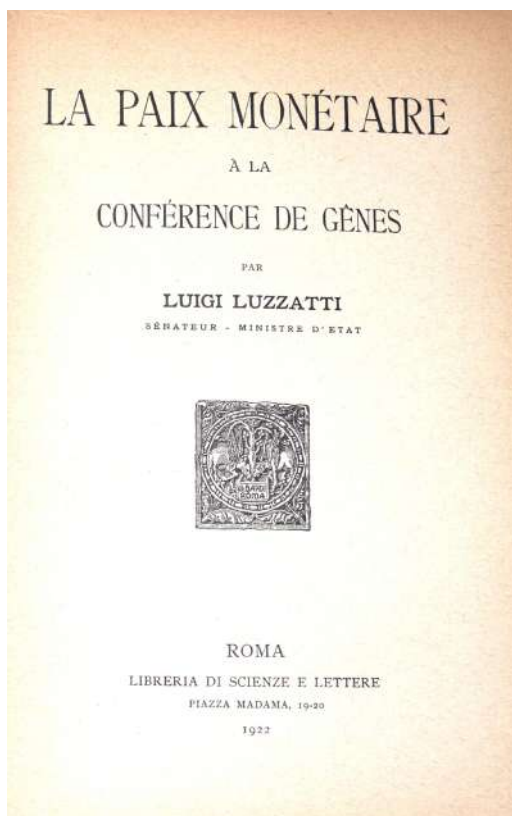
3.7 Ettore Levi, Manuale per le Banche Popolari  
Cooperative Italiane, Milano 1886



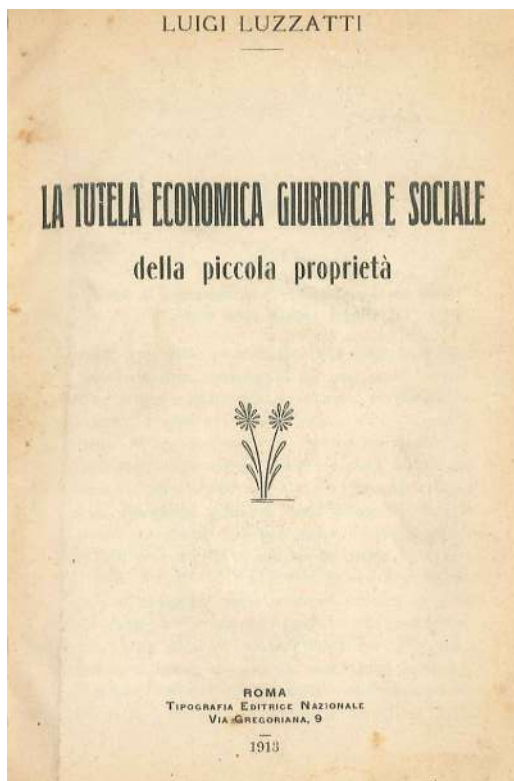
### 3.8 Sull'andamento del Credito Popolare in Italia, Milano 1871



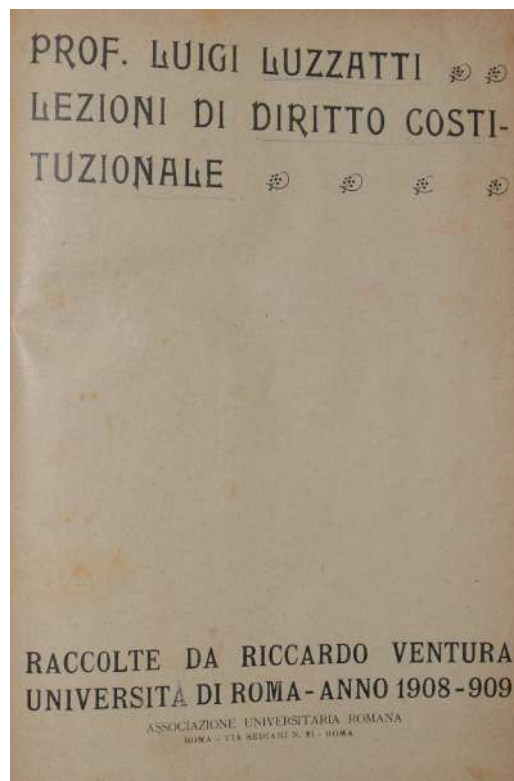
### 3.9 Luigi Luzzatti, La Paix Monétaire a la Conférence de Gènes, Roma 1922



3.10 Luigi Luzzatti, La tutela economica  
giuridica e sociale della piccola proprietà,  
Roma 1913



3.11 Luigi Luzzatti, Lezioni di Diritto  
Costituzionale, Roma 1900



### 3.12 Credito e Cooperazione, organo dell'Associazione fra le Banche Popolari, fondato a Roma il 17 marzo 1889

ANNO I.
ROMA 1° MAGGIO 1889
NUM. 1.

# CREDITO E COOPERAZIONE

ORGANO DELL' « ASSOCIAZIONE FRA LE BANCHE POPOLARI », DELLA SOCIETÀ MUTUA D'ASSICURAZIONE « LA POPOLARE »  
E DEL « PATRONATO DEI SINDACATI AGRICOLI »

**CONDIZIONI D'ABBONAMENTO**

*Del 1° maggio al 31 dicembre 1889:*  
In tutta Italia . . . . . L. 6 —  
Nella parte dell'Unione postale . . . . . D. —

*(Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli Uffici postali del Regno e alla sede dell'Associazione fra le Banche popolari Italiane, Roma, 37, Via della Maseada.)*

**SI PUBBLICA IN ROMA**

**il 1° e il 15 d'ogni mese**

*Per tutto ciò che riguarda la Redazione e l'Amministrazione del giornale, rivolgersi lettere, pacchi, vaglia postali, ecc., all'Associazione fra le Banche popolari Italiane, Roma, 37 Via della Maseada.*

*Non si restituiscono i manoscritti.*

**Si addita alle altre banche popolari l'esempio delle benemerite amministrazioni della Banca popolare di Vicenza e di Padova, le quali si occupano a diffondere il nostro giornale e col mezzo dei di lei locali hanno annunciato di aprire agli abbonamenti il loro ufficio e le loro succursali. Questa opera nostra è tutta di propaganda disinteressata e perciò ci occorrono il contributo materiale e il sussidio morale degli amici della cooperazione.**

Ogni numero del giornale conterrà almeno 8 pagine in ottavo grande.

**SOMMARIO.** — **Programma** — Associazione centrale e gruppi com-  
partmentali, L. LUZZATTI — Dell'uso e dell'abuso del risparmio,  
E. LAVI — L'utopia dell'oggi e la realtà del domani, L. LUZZATTI  
— I conti di risparmio, F. M. — L'Associazione delle banche popolari  
e i sindacati agricoli, L. LUZZATTI — Lo svolgimento delle ban-  
che popolari in Italia, G. G. — I sindacati agricoli, A. GARELLI  
— La questione sociale in Germania. — L'agricoltura e la coo-  
perazione, M. FERRARIS. — Le agenzie di collocamento, un nuovo  
istituto in Roma e le società di Mutuo Soccorso, E. CAVALIERI  
— La nuova legge sulle società cooperative in Germania, G. B.  
STOLFI — L'esposizione tecnica per la protezione contro gli  
fortuni del lavoro. — Bibliografia. — Rassegna della coo-  
perazione, G. H. — Cronaca del credito popolare.

essere né vinti né vincitori; poichè ogni sperimento felice, ogni istituto di mutua previdenza, che abbia qualche contenuto vitale di utilità, accresce subito il patrimonio comune della cooperazione.

Il nostro giornale, senza trascurare la parte teorica e tesoreggiando la esperienza forestiera, si propone segnalamente di dare al credito popolare italiano una guida tecnica che lo sorregga nell'ardua via e gli additi di continuo quegli alti ideali della cooperazione che soli possono condurlo a splendida meta. Ogni direttore, amministratore o azionista ci comunichi i suoi pensieri, i suoi dubbi, le sue speranze, le sue delusioni. Tutto questo riverberandosi nel nostro giornale diverrà argomento di studio comune, e, provando e riprovando, negli anni, nella stabilità, nell'uso dei migliori strumenti, noi speriamo di cosa delle leggi e azione e, oseremo dire, di coronarla, di quella che ci sorreggano nell'arduo cimento.

Roma, 17 marzo, 1889.

**PROGRAMMA**

È antico desiderio degli istituti di credito perennemente espresso nei loro Congressi, che il Comitato dell'associazione sorga un giornale il quale, per mezzo delle aspirazioni dei nostri fratelli sodalizi, si unisca col magistero del credito l'edificio della più italiana. E invero le nostre fratellanze mutualistiche sentono che esse devono avere la maggior parte nelle salutare moto di cooperazione che nelle campagne città sotto forma di sindacati agrari, di lattierie sociali, di associazioni di viticoltori, di magazzini, di società cooperative volte alla produzione, o in comune di materie grezze, alla edificazione operaie, ecc., si propongono d'innalzare le sorti economiche dei lavoratori italiani.

Altre associazioni filantropiche e altri giornali ci hanno preceduto in questa via. Noi coopereremo con essi alla gara del bene, aperta a tutti, nella quale non ci posso-

**Il Comitato di Redazione del giornale è composto, in Roma, dei signori:**

|                                            |                    |
|--------------------------------------------|--------------------|
| LUIGI LUZZATTI,                            | ENEAS CAVALIERI,   |
| MAGGIORINO FERRARIS,                       | BONALDO STRINGHER, |
| GIOVANNI BISTOLFI, <i>redattore capo</i> , |                    |
| CONCINO CONCINI, <i>redattore</i> ,        |                    |

e degli altri membri dell'Associazione, dei quali si dà qui il nome:

|                       |                                                             |
|-----------------------|-------------------------------------------------------------|
| ALBI ORAZIO,          | MURMURA ANTONIO,                                            |
| ANSELMINI ALESSANDRO, | PALERMO GAETANO,                                            |
| AMBRON EUGENIO,       | PANUNZIO GIUSEPPE,                                          |
| BRUNI TOMMASO,        | PEDRONI LISIADIE <i>vice-presidente dell'Associazione</i> , |
| DAGNINO FELICE,       | RAFFAELI CARLO,                                             |
| D'APPEL LUIGI,        | SANGUINETTI ACHILLE,                                        |
| DEL PEZZO GIUSEPPE,   | SCHIRATTI GAETANO,                                          |
| DOLCETTA ANTONIO,     | TODARO SALVATORE,                                           |
| FRUSCI NICOLA,        | TRIESTE MASO,                                               |
| LIMONTA LORENZO,      | ZALLI TIZIANO.                                              |
| MANGILI FELICE,       |                                                             |
| MINELLI TULLIO,       |                                                             |









